

Dal libro "Isole di cultura"

Valcanale/Kanaltal -

Deutschsprachige Gemeinschaft in der Provinz Udine

EINFÜHRUNG

Das Kanaltal-Valcanale bildet einen Sonderfall im Bereich der deutschen Sprachinseln Italiens. Es handelt sich eigentlich mehr um eine sprachlich-kulturelle Halbinsel, da sie an Österreich grenzt (abgesehen von Slowenien) und – nach der Definition einiger italienischer Wissenschaftler – eine wahre »Verlängerung« Kärntens ist. Seit Jahrhunderten ist das Tal in historischer Hinsicht vor allem an Österreich und Deutschland gebunden. Zu Italien kam es erst 1919 im Anschluss an den Friedensvertrag von Saint-Germain en Laye.

POSIZIONE GEOGRAFICA E CENNI STORICI



Kanaltal-Valcanale: Blick von Tarvis bis Pontebba

La Valcanale-Das Kanaltal rappresenta un caso particolare ("Sonderfall") nel contesto delle isole linguistiche germaniche dell'Italia settentrionale. In realtà si tratta piuttosto di una penisola linguistico-culturale, in quanto confina con l'Austria (Slovenia a parte), un vero e proprio "prolungamento" della Carinzia (Kärnten), così definita anche da alcuni studiosi italiani. Essa è quindi legata storicamente da secoli soprattutto all'Austria ed è divenuta italiana solo nel 1919, a seguito del trattato di Saint-Germain en Laye (San Germano).

POSIZIONE GEOGRAFICA E CENNI STORICI

Situata fra le Alpi Carniche e Giulie, la Valcanale si estende per una lunghezza di circa 25 Km in direzione est-ovest, dal confine fra L'Austria e l'Italia: Thörl-Coccau presso Tarvisio fino all'antico confine di Pontafel-Pontebba, come lo testimoniano i relativi vecchi cippi ripristinati dopo il terremoto del 1976. A Tarvisio inoltre si diramano altre due vallate laterali, ambedue verso il confine con l'attuale Slovenia: Fusine /Weissenfels -Ratece, rispett. Cave / Raibl- Passo Predil.

La Valcanale, che allo spartiacque di Camporosso-Saifnitz-Zabnice (Statio Bilachiensis in epoca romana) raggiunge l'altitudine di m 810, è sempre stata uno dei passaggi più facili delle Alpi orientali per tutti i popoli in migrazione in entrambe le direzioni (già dagli Illiri-Paleoveneti, Celti, Romani, ai Langobardi, Bayuvari, Avari e Slavi, compresi i Vendi della Lussazia).

Le prime popolazioni venute da est e da nord-est si insediarono nella zona compresa fra il Danubio, la Sava e le Alpi Orientali, da dove si diramarono in seguito a raggiera. Ad esse si imposero intorno ai 1000 a.C. gli Illiri e Paleoveneti (popolo indoeuropeo), che conclusero loro trasmigrazioni dall'oriente nel bacino dell'Alto Adriatico, con parziale stabilizzazione anche in Carinzia. La loro civiltà, detta "atestina" (da Attese/Este) coincise col primo periodo dell'età del Ferro (Hollstatt). Intorno al 400 a.C. vi giunsero da nord-ovest i Celti, divisi in quattro tribù: Norici, Latorici, Taurici e Carni, che si insediarono in Carnia, Carinzia e Carniola, contemporaneamente alla civiltà di "La Tene".

L'insediamento dei Paleoveneti anche nella Carinzia, di cui la Valcanale- Kanaltal ha fatto parte della

storia fino al 1919, è dimostrato da una lapide con scrittura paleoveneta, ritrovata dallo storico tedesco Viertler, sul Findenig/Thörl presso Findenigkofel (Montre Lodin) a metri 2021.

Il periodo romano dal punto di vista etnico, non comportò alcuna alterazione al tessuto indigeno per la scarsa importanza numerica dei conquistatori romani.

Da questa configurazione geografica ed il conseguente svolgersi degli eventi storici, che vedono alternarsi il predominio di popoli diversi, anche con gradualità singoli insediamenti, la Valcanale diventa culla di tradizioni culturali varie, dove la predominante è la tedesca-carinziana.

Basti pensare alle vicissitudini susseguitesesi durante l'ultimo millennio, in cui la Valcanale (fino Pontafel) già nel 1007 passò sotto il potere temporale di Bamberga e quello spirituale del Patriarcato di Aquileia, acquistata poi nel 1759 dall'Imperatrice Maria Theresia d'Austria.

Questi lunghi periodi furono determinanti non solo per lo sviluppo economico-commerciale della Valcanale ma indubbiamente anche per gli influssi culturali che trovano un certo riscontro tutt'oggi. Basti pensare che all'ultimo censimento austriaco (1910) la popolazione residente contava 10 italiani, 6397 tedeschi e 1682 sloveni-vindelici (windisch).

Solo successivamente, l'annessione della Valcanale all'Italia portò ad una inevitabile lenta trasformazione etnico - linguistica, legata ad immigrazione di popolazione italofona e friulana.

La nuova realtà politico-amministrativa, culturale e religiosa mise a rischio l'identità della componente tedesca, esponendola a graduale integrazione ed assimilazione che, accanto ad una sempre più difficile situazione economica della maggior parte della popolazione, ha certamente reso più accettabili le cosiddette "opzioni", volute da Hitler-Mussolini per cittadini allogeni dell'Alto Adige, della provincia di Belluno e per quelli della Valcanale-Kanaltal, in seguito agli accordi di Berlino del 23.6.1939 (legge 21.8.1939, n.1241). L'effetto fu che dalla Valcanale emigrarono 8139 persone. Questo esodo ha decimato fortemente gli abitanti autoctoni della Valcanale (ne sono rimasti nemmeno 3000), seguita da una seconda ondata immigratoria friulana (Carnici) ma anche dalle Valli del Natisone e resto d'Italia, soprattutto dal sud, nonché dalle Valli d'Isonzo (diversi profughi della ex Jugoslavia di Tito).

COMUNI E PAESI DELLA VALCANALE

Prima della ristrutturazione amministrativa con l'aggregazioni dei Comuni nel 1928, esistevano ufficialmente 10 cosiddetti Comuni catastali e cioè : Tarvis (Tarvisio); Greuth (Rutte Piccolo); Raibl (Cave del Predil), Weissenfels (Fusine); Saifnitz (Camporosso); Wolfsbach (Valbruna); Uggowitz (Ugovizza); Malborgeth (Malborghetto); Leopoldskirchen (S. Leopoldo); Pontafel..

Da allora nella Valcanale vi sono tre Comuni: Tarvisio con Rutte Piccolo, Rio Freddo (Kaltwasser), Cave del Predil, Fusine, Camporosso e Coccau (Goggau), Malborghetto, Valbruna con Valbruna, Ugovizza, S. Caterina (St Kathrein),Bagni di Lusnizza (Bad Lusnitz) e Pontebba con S.Leopoldo e Pontafel.

In base agli ultimi aggiornamenti, fermi al 20.10.2001, la popolazione totale della Valcanale è di 7862 abitanti residenti: 5071 nel Comune di Tarvisio, 1028 nel Comune di Malborghetto - Valbruna e 1763 nel Comune di Pontebba, in netto calo rispetto al passato. I prossimi dati ISTAT sicuramente non invertiranno la tendenza, anche e soprattutto dopo che è entrato in vigore il trattato di "Schengen" che, abolendo il confine con l'Austria, ha causato un sostanziale trasferimento del personale di Dogana, Finanza, Polizia, Spedizionieri, ecc., oltre che per un basso tasso di natalità. Di questo andamento demografico ne risente inevitabilmente la popolazione scolastica: nei 6 plessi della scuola d'infanzia della Valcanale (senza Pontebba) il numero totale degli alunni nell'anno scolastico 2002-03 era di 137 alunni, mentre nei 5 plessi della scuola elementare (sempre senza Pontebba) risultavano 248 alunni.

COMUNITÀ LINGUISTICA

Nella Valcanale convivono e si intrecciano su un territorio relativamente ristretto quattro gruppi entico-linguistici diversi. Accanto agli autoctoni di lingua tedesca-vindelica (windisch) e slovena sono presenti quelli di lingua friulana e come maggioranza gli italiani, fra cui solo nel territorio di Tarvisio circa 1000 residenti.

Per quanto riguarda la popolazione di origine carinziano-tedesca e di parlata vindelica-windisch ("ein Gemengsel" - una mescolanza di "theutsch und crainersich", come lo definì circa 3 sec. fa uno dei più celebri scrittori di Kranj, Johann Weikhart Freiherr von Valvasor) essa rappresenta complessivamente tra il 15% e il 20% dell'attuale popolazione residente, naturalmente suddivisa diversamente nei vari paesi della Valcanale.

LA LINGUA TEDESCA NELLA VALCANALE E LA SUA DIFFUSIONE



Kanaltal-Valcanale: Kanaltaler Tracht

È da evidenziare che tutti i documenti originari ed ancora conservati presso l'Ufficio dell'Amministrazione Forestale di Tarvisio, quello Tavolare di Pontebba, Fondiario di Gorizia e Ufficio degli Usi Civici di Trieste nonché quelli conservati presso le vicinie dei citati comuni catastali della valle, sono redatti in lingua tedesca, per una buona parte in scrittura gotico-tedesca.

La lingua ufficiale era quella tedesca in tutta la Valcanale, anche come lingua d'istruzione nelle scuole fino al 1923-24 (Riforma Gentile) e poi di nuovo dal 1939-40 al 1945 (corsi di lingua tedesca per figli di allogeniti optanti, in seguito alle cosiddette "opzioni" del 1939).

Dopo la seconda guerra mondiale riprende lentamente l'interesse per la lingua tedesca con sempre più insistente richiesta (petizioni, ecc.) per il ripristino dell'insegnamento del tedesco per i figli di optanti non emigrati, soprattutto per motivi affettivi degli autoctoni, più tardi allargati al resto della popolazione scolastica, soprattutto per motivi di carattere commerciale (utilitaristico, ecc.) trovandosi al confine con l'Austria..

Sintomatico diventa comunque l'ulteriore sviluppo del tedesco nelle scuole, benché precario fino agli anni '80 (insegnamento facoltativo pomeridiano) nelle scuole elementari, mentre si rafforza gradualmente come insegnamento della lingua straniera nella Scuola media, e nelle Superiori di Tarvisio; accanto all'inglese.

ULTERIORI SVILUPPI DELL'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA TEDESCA

Tornando alle Elementari, dove, verso gli anni '90, la lingua tedesca diventa parte integrante del curriculum ed è insegnata per 3 ore settimanali nel secondo ciclo e 1-2 ore settimanali nel primo ciclo. Tale insegnamento è garantito da insegnanti elementari locali di madrelingua, rimasti purtroppo nel precariato quasi fino al pensionamento.

Era in quel periodo, che grazie all'allora direttrice didattica dott.ssa A. Contessi e l'insegnante di lingua tedesca Giovanni Kravina, in collaborazione con le insegnanti di classe e l'autorità scolastica di Villach e le insegnanti Dengg (Khevenhüller Schule) e Smolak (Landskron), sono riusciti ad iniziare dei scambi informativi didattici con dei primi gemellaggi scolastici ufficiali tra alcune scuole elementari della Valcanale e quelle di Villach, rispettivamente Arnoldstein. Fu un vero sprono ai fini di una forte motivazione nell'apprendimento della lingua tedesca (contemporaneamente di interesse reciproco per la lingua italiana) quindi anche come apertura didattica -culturale oltre confine, degno di citazione, comunque, da non sottovalutare, come risulta da un breve riassunto tratto dagli Atti del Convegno " Attimi fuggenti ", Tarcento, 30.11.1991 (a cura di A.Ksenija Jelen).

IL TEDESCO NELLE SCUOLE ELEMENTARI DI TARVISIO. ESPERIENZE DIDATTICO EDUCATIVE CON LE SCUOLE ELEMENTARI DI VILLACH.

Nelle Scuole elementari del Circolo didattico di Tarvisio è impartito l'insegnamento della lingua tedesca, come insegnamento speciale nel contesto della realtà locale, sin dall'anno scolastico 1945 / 46, inizialmente

come Corsi facoltativi pomeridiani, e dall'anno 1979/80 come sperimentazione antimeridiana dopo ripetute richieste da parte dei genitori e da alcuni anni inserito gradualmente anche nei moduli, sempre in orario aggiuntivo (da un'ora, 1° ciclo, a due ore settimanali, 2° ciclo, in seguito fino 3 ore settimanali). A partire dall'anno scolastico 1989/90, in accordo con le autorità scolastiche locali e provinciali e in collaborazione con l'ispettorato del distretto scolastico di Villach/Carinzia sono state organizzate visite educativo didattiche tra gli alunni delle scuole elementari di Tarvisio capoluogo, Tarvisio Centrale, Camporosso, Ugovizza, Cave, Fusine e gli alunni di alcune scuole elementari di Villach Centro, Landskron e St. Martin (classi 2a, 3a e 4a).

Questi incontri sono finalizzati a favorire la conoscenza delle rispettive culture, a sviluppare sentimenti di amicizia e di collaborazione oltre i confini, tra bambini delle regioni confinanti ed i loro insegnanti, i quali vengono coinvolti a programmare insieme le rispettive visite educativo didattiche.

Attività già svolte:

Durante gli anni scolastici 1989/90 e 1990/91 si sono effettuati tali scambi di visite, atte a favorire la reciproca conoscenza dei bambini, non solo attraverso esercizi linguistici preparati ed improvvisati, ma anche mediante giochi vari (di movimento e competitivi, ecc.), attività manuali (disegnare, colorare e ritagliare). Con la musica, balletti e canti in comune, con passaggi da una lingua all'altra, si è registrato ovunque e in tutti i bambini un massimo di affiatamento, comprensione e motivazione.

Molto gradite e del tutto positive sono state inoltre alcune interessanti escursioni brevi, abbinata ed inserite nel programma dello stesso orario scolastico a titolo informativo didattico, come al castello di Landskron (esibizione di alcuni uccelli rapaci) oppure alla mostra permanente dei funghi ed al museo delle bambole (Puppenmuseum) di Treffen, ecc.

Momenti magici per tutti sono state naturalmente le merendine e spuntini in comune, dai «Würstel» di Villach alle pizzette e spaghetti di Tarvisio, Krapfen e altri dolci compresi. A parte alcuni «momenti fuggenti», merita assolutamente un brevissimo accenno anche l'incontro improvvisato tra gli alunni di una prima classe elementare di Villach (Khevenhüller Schule) e quelli delle due classi prime parallele di Tarvisio, in occasione di un saggio di fine anno scolastico, con scenette tratte dalla fiaba Cappuccetto rosso / Rotkäppchen, rielaborata per l'occasione dalle rispettive insegnanti ed il tutto allietato con balli e canti, separati ed in comune, compresa la presentazione nelle due lingue.

Significativo e promettente per un'amicizia senza confini, il saluto finale cantato: »Du und ich, ja wir wollen Freunde sein« «Tu ed io, si amici noi saremo!».

Questo vale ed è praticato in tutte le classi nei diversi incontri scolastici ed in altre occasioni a scuola.

IL TEDESCO COME LINGUA TRAINANTE NELL'EDUCAZIONE PLURLINGUE NELLA VALCANALE.



Kanaltal-Valcanale: Der Wallfahrtsort "Luschari"

Sono coinvolte tutte le Scuole Elementari in continuità con le Scuole dell'infanzia del Circolo Scuole Partner viciniori (Austria e Slovenia)

Il territorio della Valcanale, isola linguistica tedesca, presenta caratteristiche particolari sotto diversi profili: storico, antropologico, linguistico, culturale; uno degli aspetti più interessanti risulta quello relativo alla compresenza di più

lingue, appartenenti ai gruppi slavo, germanico e romanzo.

Le Scuole dell' Infanzia ed Elementari del Circolo hanno raccolto una sfida educativa importante e introdotto nei curricoli l'accostamento precoce alle lingue del territorio allo scopo di conservare, far conoscere e valorizzare un ricco patrimonio linguistico e culturale.

L'insegnamento della lingua tedesca, che vanta in quest'area una considerevole tradizione, impartito con modalità diverse e su richiesta delle famiglie sin dal 1940, si configura come insegnamento di una lingua seconda presente nel vissuto dei bambini accanto a italiano, friulano, sloveno e varietà locali. Sul piano metodologico didattico, quest'esperienza "pilota" ha permesso di ricercare modelli educativo didattici trasferibili anche alle altre lingue del territorio, adeguati ai bambini della Scuola dell'Infanzia ed Elementare.

Idea di Progetto

- Definire un curriculum flessibile di lingua tedesca, regolato da attività didattiche elaborate in concerto dai docenti di lingua, di ambito, delle scuole partner ed in rete;
- apportare un miglioramento qualitativo e quantitativo all'insegnamento-apprendimento della lingua tedesca;
- verificare la trasferibilità del modello educativo didattico del Progetto ad altre lingue e realtà;
- dare risposta ai bisogni linguistici degli alunni;
- operare all'interno della rete di scuole "Sentieri" utilizzando la lingua tedesca come strumento d'insegnamento e apprendimento di alcune discipline;
- aprirsi ad una dimensione europea;
- offrire percorsi educativo didattici di continuità, tra Scuola Elementare e Scuola dell'infanzia,

nell'acquisizione della lingua tedesca;

- approfondire competenze professionali legate all'educazione linguistica precoce, teoriche, metodologiche e didattiche adeguate ai bambini nella fascia d'età 3-7 anni.

Fabbisogni cui il progetto risponde

L'insegnamento della lingua tedesca, integrato con l'attività delle singole scuole, risponde in modo coordinato alle esigenze culturali, linguistiche e di provenienza dei bambini ed offre percorsi educativo-didattici di continuità nell'acquisizione della lingua tedesca avvalendosi di docenti specialisti e madrelingua abilitati locali.

Il progetto prevede un aumento dell'offerta formativa, su richiesta delle famiglie (continuità orizzontale), per ovviare alle disparità orarie e di approccio metodologico didattico riscontrate nelle classi del primo ciclo della scuola elementare rispetto ai tempi maggiori di esposizione alla lingua tedesca ed alle positive esperienze di apprendimento del tedesco nella scuola dell'Infanzia (Valutazione Comitato Scientifico Sperimentazione Ministeriale "Lingua Due", 1996-1999)

Finalità

- promuovere e migliorare l'acquisizione di competenze linguistiche e comunicative in lingua tedesca;
- promuovere lo sviluppo dell'identità personale, culturale e sociale;
- promuovere e valorizzare le lingue e culture del territorio;
- promuovere la competenza interculturale anche con le scuole Partner ed in Rete;
- promuovere l'interazione, lo scambio, la reciprocità.

Obiettivi specifici primo ciclo scuola dell'infanzia

Si sono individuati i seguenti indicatori di competenze, attraverso i quali realizzare la competenza comunicativa, in un percorso di approccio alla lingua tedesca trasferibile ad altre lingue e realtà

Abilità audio orali * comprendere messaggi contestualizzati, storie, filastrocche, canti, rime, etc.

- * condivisione e costruzione di "spazi testuali"

- * interagire in scambi comunicativi legati ad attività di ambito/sezione

Abilità di lettura * comprensione di tipologie testuali diverse

- * lettura di immagini

- * lettura /costruzione /ricostruzione di testi attraverso la lettura delle immagini

- * verbalizzazione di testi "grafico-pittorici" prodotti dai bambini

- * approccio ludico al testo scritto

Abilità di scrittura * accostamento alla lingua scritta - approccio globale

(primo ciclo) * riconoscimento di suoni non presenti in lingua italiana costruzione di testi animati costruzione di semplici testi guidati (su tradizioni, compleanno, ambiente o in occasione di incontri interculturali)

Abilità trasversali * utilizzo della lingua tedesca per l'accesso a conoscenze non linguistiche conoscere (Campi e Ambiti) e comprendere tradizioni nelle diverse lingue del territorio, di altre realtà e dei Compagni avviare al confronto

Connessione con le attività educative ed i progetti in atto nelle singole scuole.

L'apprendimento della lingua tedesca concorre al processo di educazione generale, in quanto pur avvalendosi della parola, descrive anche altri linguaggi, è veicolo culturale e svolge un ruolo importante nella socializzazione tra gli alunni.

L'educazione linguistica riconosce quattro mete generali: autorealizzazione, culturizzazione, socializzazione e relativismo linguistico culturale; in merito alle prime tre, esse concorrono alla realizzazione del singolo individuo, introducono alla cultura di altri popoli ed esplicano una funzione socializzante; il relativismo linguistico culturale risulta trasversale all'educazione generale e al curricolo di lingua per la scuola primaria, in quanto favorisce atteggiamenti di tolleranza, solidarietà, collaborazione, educazione alla diversità linguistica e culturale nell'incontro con la "Weltanschauung" celata dietro la lingua.

L'intera attività di lingua tedesca è quindi integrata nella programmazione educativo-didattica delle singole scuole e di conseguenza connessa ai progetti in atto contemplati nel Piano dell'Offerta Formativa di seguito

elencati:

- PROGETTO MULTICULTURA, INTERCULTURA, PLURILINGUISMO
- PROGETTO TEATRO
- PROGETTO Di EDUCAZIONE MUSICALE
- PROGETTO COMENIUS AZIONE 1
- PROGETTO TRANSAZIONALE GEMELLAGGI CON LE SCUOLE AUSTRIACHE
- PROGETTO AMBIENTE
- * PROGETTO "SENTIERI" L.482199

Esemplare e riuscita sperimentazione nelle Scuole d'Infanzia (materne).

Nell'ambito di una più ampia sperimentazione, promossa dal Ministero della Pubblica Istruzione, settore Scuola materna, è stato avviato in diverse scuole italiane, quindi anche nel Circolo didattico di Tarvisio, a partire dall'anno scolastico 1996-97, un progetto triennale per l'accostamento della lingua tedesca come lingua 2 ai bambini di tutte le scuole materne della Valcanale, (erano coinvolti 200 bambini suddivisi in 6 plessi e 10 sezioni) in base all'art.278/TU ex Art. D.P.R. 419/74. Tale incarico è stato conferito ad un insegnante locale, di madrelingua tedesca (A.Tributsch) che ha dato un contributo personale alla definizione degli obiettivi metodologico- didattici del progetto stesso ed ha permesso l'individuazione di un modello per l'insegnamento precoce delle lingue seconde a livello nazionale.

Detto modello assume una particolare importanza per l'ulteriore sviluppo dell'insegnamento della lingua tedesca, soprattutto nelle Scuole della Valcanale e si spera che le sopravvenute restrizioni finanziarie non compromettano del tutto l'applicazione pratica della riuscitissima sperimentazione stessa..

KANALTALER KULTURVEREIN

Lo sviluppo della lingua tedesca nella Valcanale fin qui descritto dimostra solo in parte certe situazioni precarie, superate grazie a degli impegni personali ed alcuni sostegni morali, al di fuori di qualsiasi tutela legislativa. Le poche ore settimanali facoltative prima e lenta regolamentazione poi, certamente non potevano risolvere di per se la problematica della minoranza etnico-linguistica tedesca della Valcanale. E nata così dopo il terremoto del '76, l'Associazione Culturale della Valcanale " Kanaltaler Kulturverein ", che sin dalla sua istituzione nel 1979 - fra innumerevoli difficoltà ed incomprensioni - persegue con il suo Statuto, fra l'altro, il seguente scopo: proporre e sostenere iniziative di carattere sociale, culturale, educativo ed istruttivo, tendenti a valorizzare e diffondere la cultura ed i valori tradizionali della Valcanale, nell'interesse della propria identità e nel rispetto di tutte le componenti etnico-linguistiche locali. Il Kulturverein non persegue scopi di lucro ed è apolitico. La maggior parte delle proprie attività dell'associazione sono mirate a salvaguardare il patrimonio linguistico-culturale della Kanaltal, con particolare attenzione alle problematiche relative alla popolazione autoctona di lingua tedesco-carinziana presente storicamente nella Valcanale.

Tra le iniziative principali sono da elencare:

1. " Deutsche Abendkurse " - Corsi serali di lingua tedesca per giovani ed adulti;
2. Ripristino di alcune tradizioni carinziane, anche quelle di carattere religioso, come la "Hl.Hauptandacht " (funzione pre-pasquale) o il " Turmblasen " (melodie natalizie dal campanile) con la " Weihnachtsmesse " (s.messa natalizia in lingua tedesca), tantopiù considerando che questa lingua è stata quasi estromessa da tutte le chiese della Valcanale, eccetto al santuario del monte Lussari, dove si prega per l'appunto in più lingue;
3. la riattivazione - su vecchio modello - del costume tradizionale della Valcanale "Kanaltaler Tracht " (Oggi oltre 50 costumi riattivati in tutta la valle, più una dozzina di Kanaltaler Kindertracht " Dierndl " (il costume tradizionale per bambini);

4. "Kanaltaler Trachtentreffen ", organizzazione di incontri in costume con le Regioni contermini e da alcuni anni un apposito "Luscharitreffen", incontro a Lussari con i Kanaltaler (valcanalesi in Corinzia, dove è sorto un'omonima associazione culturale " KKV-Kärnten").

5. Partecipazione ai vari incontri folcloristico-culturali, congressi e convegni di minoranze (in Carinzia, Stiria e Vienna), ma anche in Italia a Tarcento, Cividale, Trieste e nelle isole linguistiche germaniche nell'Italia del nord con le quali il Kulturverein coltiva e mantiene i più stretti contatti, ora come membro del neocostituito Comitato Unitario con sede Luserna (Trento).

Dopo aver seguito attentamente l'iter delle varie proposte di leggi di tutela per le minoranze linguistiche in Italia, con indiretti e diretti interventi a Trieste e Roma., anche la Valcanale - Kanaltal è ormai tutelata dalla legge n. 482/99 ed espressamente nominata in quella del 23 febbraio 2001 (la n. 38) che sancisce le "Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia", dove all'art. 5:" Tutela delle popolazioni germanofone della Valcanale" si afferma che, nel quadro delle disposizioni della legge 15 dicembre 1999 - n.482, forme particolari di tutela sono garantite alle popolazioni germanofone della Valcanale, tenendo conto della situazione quadrilingue della zona, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato. A parte il termine "germanofoni " (infelice, comunque per la Valcanale, dove la presenza storica della popolazione autoctona di origine carinziano- tedesca è indiscutibile).

Nonostante questi utili e auspicati riconoscimenti, il comma conclusivo dell'articolo 5 ha praticamente già messo in difficoltà qualche intervento del Kulturverein, lasciando aperto il problema delle risorse finanziarie, che non potranno essere incrementate per le comunità "germanofone" della Valcanale proprio in virtù della citata legge.38/01, che, pur garantendo una specifica garanzia, stabilisce che le forme di tutela debbono essere garantite "senza nuovi e maggiori oneri per il bilancio dello Stato".

Gran parte delle attività svolte in questi ultimi anni dal Kulturverein si sono potute realizzare soprattutto grazie ai contributi regionali in base alla L:R. 4/1999, art.6, c.40,41 e 43, come valorizzazione delle comunità - ormai chiamate comunemente germanofone - insieme alle due isole linguistiche tedesche di Timau-Tischlbong e Sauris-Zahre.

Infine, per quanto riguarda la Valcanale, riconosciuta ufficialmente quale zona quadrilingue, l'applicazione pratica della legge 482 sarà particolarmente difficile e complicata, come già lo dimostra l'organizzazione dei sportelli plurilingui. L'esito di tutto dipenderà comunque dal buon senso degli amministratori comunali nell'osservare certe realtà storiche, come per esempio per la toponomastica.

Ma al di là certe applicazioni delle norme di tutela ai soli fini di una immagine esteriore riguardante la presenza di singole comunità linguistiche locali, rimane pur sempre indispensabile l'impegno personale dei singoli nel salvaguardare la propria identità, lingua e cultura soprattutto nell'ambito privato, cioè nelle singole famiglie,dove troppo spesso si trascura l'uso stesso della propria madrelingua, dialetto, ecc. A titolo di esempio, nella Valcanale si parla ormai sempre meno nel dialetto carinziano-vindelico e domina, un po' come in tutte le isole linguistiche, la lingua italiana. Lo stesso succede anche per gli sloveni e i friulani.

Il tedesco letterario viene comunque più usato nell'ambito commerciale un po' da tutta la popolazione della Valcanale, a parte ben inserito nelle scuole di ogni ordine e grado, anche se insegnato purtroppo solo come lingua straniera, accanto all'inglese, come già precisato innanzi. Senza sottovalutare l'importanza della scuola, anzi, i vari finanziamenti ufficiali da soli non risolvono la problematica di certe inevitabili assimilazioni.

Così anche il destino della comunità tedesco-carinziana della Valcanale-Kanaltal, come del resto quello di tutte le altre isole linguistiche storiche tedesche dell'Italia del nord, è da salvaguardare quale specificità etnico-linguistica che tanto viene menzionata nelle diverse leggi nazionali e regionali, non ultimo a giustificazione ed a favore delle cosiddette Regioni autonome.

Resta comunque tanto, tanto da fare per tutti noi, personalmente e come comunità linguistica.



Kanaltal-Valcanale: Jugendliche in Tracht